

La Tradotta

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel centenario
della
Grande Guerra

La Tradotta del Friuli Venezia Giulia - Anno I Numero 1 - Registrato al Tribunale [in attesa di registrazione] - **Direttore Responsabile:** Piero Tononi
Editore: Trieste Stampa & Tv Via di Tor Bandena 1 (Trieste) - **Progetto Grafico:** Graphikamente Piazza Benco 4 (Trieste) - **Stampa:** Gescom Spa (Viterbo)
www.about.me/triestestampaemail: latradottaavg@libero.it - triestestampa@gmail.com

Copie stampate: 5.000

Cos'era La Tradotta

Fu il più noto, il più diffuso e il più letto giornale di trincea, al fronte e nel Paese. Concepito dal Colonnello Ercole Smaniotto, edito dalla III Armata, si avvalese della collaborazione di grossi nomi: Sacchetti, Brunelleschi, Mazzoni, Bini, Gigante, Simoni, Rubino, Fraccaroli che, con pennello e penna, diedero vita ad articoli, strisce e personaggi insuperati. Tra i personaggi indimenticabili: il soldato Baldoria [creato da Fraccaroli], il caporale C.Piglio [ideato da Rubino], l'imboscato Apollo Mari, il fante Mattia Muscolo, il nemico Max Pataten ed il dott. Bertoldo Ciucca, inventore, nella sua eterna ma infruttuosa lotta contro gli imboscati.

Il titolo La Tradotta fu "assai felicemente scelto poichè ricordava al soldato in licenza, il lungo convoglio che sia pure

a passo di formica, sia pure costringendolo a stare in piedi o insaccato come un salame per giornate intere, finisce per condurlo presso le umili gioie della famiglia. La testata de La Tradotta, che fu il settimanale del III Corpo d'Armata, quel glorioso corpo d'armata del Duca d'Aosta, rappresenta un milite trascinato da una ...lumaca.

Il suo primo fascicolo di otto pagine, con ricche illustrazioni in nero e a colori, uscito il 21 marzo 1918, ebbe un successo clamoroso. Non conteneva alcun programma, non prometteva niente: ma già dava moltissimo. I soldati della III Armata ne ebbero una copia per gruppo e tanto se la contendevano che un ufficiale disse sorridendo: dovremo provvedere alla distribuzione con la rivoltella in pugno!

A poco a poco La Tradotta diventò il periodico di tutta Italia. L'Unione Nazionale degli Insegnanti lo mise in vendita a beneficio delle molte migliaia di soldati che la leggevano gratis ..." [Arturo Lancellotti, *Giornalismo eroico*, Edizioni Di Fiamma, Roma 1924].



“ Fu il più noto, il più diffuso e il più letto giornale di trincea, al fronte e nel Paese ”

Nei primi mesi del 1918, il Colonnello Ercole Smaniotto, Capo dell'Ufficio P. della Terza Armata, diede l'incarico al Sottotenente Renato Simoni di compilare

SOMMARIO

• COS'ERA LA TRADOTTA	PAG. 1
• LA PROVINCIA DI PORDENONE	PAG. 2
• LA PROVINCIA DI TRIESTE	PAG. 3
• LA REGIONE FVG	PAG. 3
• ASS. PEDAGNALONGA	PAG. 6
• CROCE NERA AUSTRIACA	PAG. 6
• MUSEO DEL RISORGIMENTO DI BOLOGNA	PAG. 7
• IL COMUNE DI DUINO AURISINA	PAG. 7
• ASS. ZENOBI	PAG. 7
• SOCIETÀ GRANDE GUERRA	PAG. 8
• WW1 - HISTORIC MILITARY	PAG. 8
• FESTIVAL E STORIA GORIZIA	PAG. 8
• CENTRO STUDI SILENTES LOQUIMUR	PAG. 9
• SOCIETÀ ITALIANA STORIA MILITARE	PAG. 10
• CENTRO STUDI ADRIA-DANUBIA	PAG. 10
• SENTIERI NATURA	PAG. 12
• VIAGGIO DELLA MEMORIA	PAG. 12
• PARCO TEMATICO DI MONFALCONE	PAG. 13
• GRANDE GUERRA SUL CARSO DI CASTELNUOVO	PAG. 15





un giornale settimanale illustrato, d'indole gaia, da diffondere largamente tra i soldati. Stabiliti, con l'alta approvazione di S.A.R. il Duca d'Aosta e con la viva, continua, affettuosa adesione del Colonnello Smaniotto, il programma e la veste del giornale, scelto per esso il titolo, il Sottotenente Simoni chiese e ottenne che la redazione de "La Tradotta" fosse composta dai pittori Enrico Sacchetti, Capitano Umberto Brunelleschi, Tenente Giuseppe Mazzoni, già addetto all'Ufficio P. dell'Armata, Sottotenente Antonio Rubino, non solo illustratore ma anche redattore per la parte letteraria, e Tenente Gino Calza Bini. Arnaldo Fraccaroli collaborò largamente al giornale, che si valse anche della spiritosa matita del Capitano Riccardo Gigante.

La sede del giornale era a Mogliano Veneto; la tipografia, a Venezia, poi a Verona e Reggio Emilia. "La Tradotta" divenne presto popolarissima, e continuò a uscire durante l'ultimo meraviglioso anno di guerra, fin dopo l'armistizio e la pace. Gli ultimi numeri furono, infatti, pubblicati a Trieste. "La Tradotta" non poté giustificare puntualmente la sua qualifica di settimanale, chè la stampa a colori, lenta, richiese spesso maggior tempo del previsto; ma nei grandi giorni dell'avanzata poté lanciare rapidamente supplementi in nero, che gli aeroplani portavano ai soldati.

Il Colonnello Smaniotto non vide le ultime puntate del giornale. Questo magnifico organizzatore di efficaci propagande e di rapide, arditi e sicuri sistemi di informazione dalle Terre invase, morì di "spagnola" poche settimane prima della Vittoria. Gli succedette nell'alto ufficio e nel patronato de "La Tradotta" il Colonnello Ponza di San Martino.

Per spiegare sommariamente la distribuzione del lavoro, per la parte letteraria, chè lo stile delle illustrazioni valse per essa come una firma, basterà dire che i versi della terza pagina, molte delle storielle illustrate e articoli si debbono al Simoni, il fiore dell'ampia collaborazione di Antonio Rubino è costituito dalle Lettere del Caporale C. Piglio, e con il nome di Soldato Baldoria, scriveva Arnaldo Fraccaroli. *(Prefazione dalla copia anastatica del 1933)*

SI RINGRAZIA DOTT. FRANCESCO MAGGI: info@giornaliditrincea.it
a.francomaggi@libero.it - Tel.: +39 328 8453505 +39 0106468864

**DAL 21 DI MARZO APERTURA DELLA SALA DEL CASTELLO DI DUINO
CON LA GRANDE MOSTRA DEDICATA AI GIORNALI DI TRINCEA**
info www.castellodiduino nellagrandeguerra.blogspot.it

Il recupero delle testimonianze del Friuli occidentale

di Alessandro Ciriani*

Nel contesto della propria programmazione culturale, l'Amministrazione Provinciale di Pordenone ha elaborato un piano pluriennale di attività dedicato alle tematiche della Grande Guerra con l'obiettivo di recuperare le testimonianze del Friuli occidentale e di riscoprire i personaggi che hanno caratterizzato questo importante periodo storico. Per valorizzare i siti relativi al Primo Conflitto Mondiale e le vestigia che ancora sono presenti sul territorio, verranno organizzati degli itinerari tematici che consentiranno ai visitatori di osservare le strutture presenti nelle aree di Pinzano al Tagliamento e di Vito d'Asio - Clauzetto. Verrà anche realizzato un dvd che narra le vicende belliche nella Destra Tagliamento ed un applicativo per accedere ai servizi turistici offerti dallo specifico portale telematico costruito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un intervento complesso ed articolato che vuole evidenziare i grandi patimenti sofferti dalla nostra gente a causa della guerra e del senso di rinascita umana che la pace offre a tutti i popoli.

**Presidente della Provincia di Pordenone (www.provincia.pordenone.it)*

Un coordinamento per le iniziative della Grande Guerra

di **Maria Teresa Bassa Poropat***

Accolgo ben volentieri l'invito del Presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis di rivolgere un breve cenno di saluto in occasione dell'inaugurazione al Museo del Risorgimento di Bologna della mostra "Voci di Guerra in Tempo di Pace", curata dal Gruppo Culturale e Sportivo Ajser 2000 e dal Gruppo Ermada. Esprimo il mio plauso nei confronti di iniziative, come questa, connotate da una forte valenza divulgativa di avvenimenti che hanno così tragicamente interessato le nostre terre e che ben si integrano con l'obiettivo strategico già da tempo individuato e portato

Una grande occasione

di **Roberto Novelli***

Quando il 4 novembre del 1918 entro' in vigore l'armistizio tra il Regno d'Italia e l'impero Austro Ungarico, terminò una delle guerre più cruente e globali che l'umanità sino ad allora conobbe. Sul fronte italo austriaco che dall'Ortles all'Adriatico per una lunghezza di oltre 600 km, aveva visto scontrarsi in una logorante guerra di posizione gli eserciti nemici, rimasero distruzione e morte, tragedie personali e collettive ed un nuovo assetto geopolitico europeo. Ben due terzi del fronte erano dislocati nell'estremo nord est del Friuli, tra Italia Austria e Slovenia arrivando fino al Carso nei pressi di Monfalcone. In occasione delle commemorazioni dei cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale la nostra Regione ha voluto dotarsi di una legge che oltre ad essere utile strumento, attraverso le Scuole, della conoscenza ai nostri giovani di quei tragici fatti d'armi che così intensamente furono vissuti nelle nostre terre e che cambiarono il corso della storia moderna, valorizzi i beni materiali ed immateriali della grande guerra e diventi uno strumento e un'opportunità per intercettare il cosiddetto turismo della memoria. Per il Friuli Venezia Giulia sarà un'opportunità che il pubblico ed il privato con le sue Associazioni, gli appassionati, gli studiosi e gli esperti del periodo storico, non potranno farsi sfuggire. Le parole d'ordine dovranno essere: consapevolezza, lungimiranza, volontà di aggregazione e capacità progettuale, per fare dei prossimi quattro anni, gli anni di un rilancio economico turistico che passi anche attraverso quello che l'inizio del cosiddetto secolo breve ci vide tristemente protagonisti. Come firmatario della legge regionale <tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto>, auguro un buon lavoro ed un sicuro successo agli amici della rivista <la tradotta del Friuli Venezia Giulia> che con la competenza che gli è riconosciuta saranno importante strumento di divulgazione, richiamo e promozione di una parte importante della storia della nostra Regione.

* *Consigliere Regionale FVG (roberto.novelli@regione.fvg.it)*



aree geografiche precedentemente inserite in grandi organismi sovranazionali. In questo contesto la Provincia di Trieste, così come anche confermato dalla Conferenza dei Sindaci, ha assunto il compito di coordinare le azioni legate alla realizzazione di progetti dedicati alla Grande Guerra con precise finalità, condivise anche dalle altre Province del Friuli Venezia Giulia:

- far dialogare metodi e temi di una ricerca storiografica rigorosa con la volontà di comunicare con un pubblico ampio e diversificato;
- realizzare forme innovative e tecnologicamente avanzate di divulgazione di contenuti storico-culturali, ideando linguaggi e modalità di fruizione che consentano un "facile" accesso a contenuti complessi e delicati;
- creare una rete interdisciplinare di ricercatori e professionisti, soprattutto giovani, favorendone la mobilità, il dialogo e lo scambio di idee e risultati;
- integrarsi con progetti e iniziative già avviate dalle principali istituzioni del territorio (Regione, Provincia ecc.): portali web, percorsi espositivi ecc.;
- far interagire beni storico-culturali e beni naturalistico-paesaggistici;
- unire in una rete coerente luoghi "della memoria" già riconosciuti e visitati ma anche far emergere nuove "topografie della memoria", mettere in luce la stratificazione di eventi ed esperienze che caratterizzano molti luoghi, non solo sul Carso ma anche in città;
- rendere la Prima guerra mondiale l'occasione per una riflessione attuale sui temi della convivenza, del dialogo interculturale e della cittadinanza attiva. Colgo quindi l'occasione per formulare il mio più vivo augurio di successo alla mostra appena inaugurata. **Presidente della Provincia di Trieste (www.provincia.trieste.it)*

Friuli Venezia Giulia: una legge per promuovere la conoscenza dei drammi della Grande Guerra

di Rodolfo Ziberna*

Il confine orientale d'Italia, come noto, ha subito una storia travagliata ed è stato teatro delle grandi tragedie del secolo breve, il '900. Non c'è luogo d'Italia in cui questo secolo possa essere "toccato" con mano meglio che nel Friuli Venezia Giulia,

a cominciare dalle testimonianze del dominio della Casa d'Austria degli Asburgo durato quattro secoli (il castello di Miramare a Trieste è forse il simbolo più luminoso), per passare attraverso la tragedia del primo conflitto mondiale, la partenza dei Legionari di D'Annunzio da Ronchi dei Legionari (Go), e nuovamente

la tragedia di una guerra mondiale, la seconda, che vide il confine orientale lacerato dalla pulizia etnica subita dalle popolazioni autoctone italiane in Istria, Fiume e Dalmazia, ma anche dall'unico campo di concentramento nazista in Italia nell'ex risiera di San Saba a Trieste, e poi l'esodo degli italiani dalle terre cedute, i campi profughi, il Territorio Libero di Trieste, la cortina di ferro, i trattati internazionali, sino alle conseguenze anche sul nostro confine della caduta del muro di Berlino, con la disgregazione dell'ex Repubblica Federativa di Jugoslavia di Tito, la guerra civile da cui nacquero la Slovenia prima e la Croazia dopo, ma anche la vicina guerra balcanica e l'apertura dell'Unione Europea alla Slovenia e più di recente alla Croazia.

Di tutto ciò la nostra terra è permeata. Una terra in cui sino ad alcune generazioni fa nelle famiglie si parlava comunemente in italiano, tedesco, slavo, friulano. Ed è proprio questa sua specificità che ha reso "speciale" il Friuli Venezia Giulia

Una legge sulla guerra per un tempo di pace

di Igor Gabrovec*

Il centenario della Prima Guerra Mondiale è alle porte ed il Consiglio regionale del FVG non ha perso tempo. Già a fine settembre, a pochi mesi dall'inizio dell'XI legislatura, il parlamento regionale ha discusso ed approvato quasi all'unanimità una legge ad hoc, pensata e voluta già nella fase conclusiva della precedente legislatura (2008-2013). Una legge contraddistinta da una caratteristica fondamentale: non esalta la guerra, né i veri o presunti eroismi, bensì si rivolge soprattutto alle giovani generazioni per parlare di Pace e del rispetto e convivenza tra i popoli, promuovendo così i valori fondanti della comune casa europea. Il Centenario della Prima Guerra mondiale sia dunque momento di riflessione e riconciliazione, la commemorazione di un evento tragico che ha visto i nostri nonni e bisnonni contrapposti su fronti diversi ma tuttavia unificati nel sognare la pace ed il ritorno alle proprie

famiglie e alla quotidianità negata. Fin da subito avevamo concordato l'esigenza di ricordare e onorare le vittime sia militari che civili - queste spesso e volentieri dimenticate- di ogni schieramento e nazionalità. Personalmente avevo quindi anche sostenuto l'esigenza di recuperare il colpevole ritardo nell'esporre le ragioni, i valori e la comunque tragica eroicità di quanti, dalla costa dalmata al Trentino, avevano indossato le uniformi imperiali asburgiche. Per questi caduti e men che meno per le vittime civili -famiglie evacuate e i molti dispersi, le frazioni bombardate e depredate, la vita fatta di stenti e privazioni- non ci sono monumenti e la stessa storiografia, dettata da un ventennio di dittatura fascista immediatamente successiva, aveva steso una cappa di omertà e spesso dispregio. Da qui anche il mio appello al presidente Giorgio Napolitano affinché si possa ritrovare lo "Schedario degli italiani delle nuove province già militari dell'eser-

cito austro-ungarico morti in seguito alla guerra", sepolto in chissà quale archivio. So per certo che a Roma se ne stanno già occupando. E sono fiducioso.

Il centenario dell'inizio e della fine del primo grande conflitto del secolo scorso sia quindi un momento di sana, serie e onesta analisi retrospettiva della storia delle nostre terre. Il Consiglio regionale ha fatto un primo passo approvando una norma che, destinando anche le prime dotazioni finanziarie nell'ordine di circa 1,5 milioni annui per il primo triennio di applicazione, aiuterà a coordinare e indirizzare la miriade di idee, iniziative ed interventi che già da tempo si sviluppano sull'intero territorio regionale, fino alla provincia di Trieste, militarmente protetta dall'ultima linea difensiva del massiccio dell'Ermada [Grmada, Hermada]. Quest'ultima, vera e propria fortezza mai espugnata militarmente, mantiene ancora oggi testimonianze storiche e manufatti bellici attrattivi e che vanno valorizzati nell'ottica della promozione culturale, turistica ed economica della provincia di Trieste e Gorizia, del Carso e dell'area transfrontaliera.

**Vicepresidente*

*del Consiglio Regionale del FVG
[igor.gabrovec@regione.fvg.it]*

anche dal punto di vista del suo Statuto di autonomia.

In questo contesto si ricorderà a breve lo scoppio della Prima guerra mondiale, che vide il confine orientale, parte dell'Impero austro-ungarico, già nel 1914 coinvolto, mentre l'Italia entrò nel conflitto l'anno successivo.

Per promuovere la conoscenza di queste drammatiche pagine di storia patria, troppo lontane nel tempo per rappresentare memoria viva dei rimasti, e purtroppo poco studiate anche dagli studenti, che dimostrano di avere una conoscenza assai vaga degli accadimenti del '900, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la legge regionale n. 11 del 4 ottobre 2013 recante "Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura", che mi vede primo

firmatario, ma che è stata frutto di un lavoro faticoso e proficuo di tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione.

Il primo aspetto che il Consiglio ha inteso tutelare è stato quello della tragedia di oltre 600 mila vite spezzate e di milioni di vite sconvolte di italiani, ma anche delle vittime di tutte le altre nazionalità, accomunate in questa tragedia di immani dimensioni.

Per diversi motivi questo evento è maggiormente sentito nelle nostre terre di confine: certamente perché esse sono state teatro di questo dramma, ma anche perché in misura maggiore che altrove qui le famiglie hanno vissuto dramma nel dramma, lacerazione nella lacerazione, con componenti della medesima famiglia che avevano scelto di imbracciare un moschetto italiano contro l'Austria-Ungheria ed altri che fecero l'opposto, perciò l'un contro l'altro armati.

Lo scopo principale della proposta di legge, pertanto,

è far conoscere questa tragedia affinché mai più abbia a ripetersi, convinti che anche promuovendone la conoscenza, soprattutto tra i giovani e nelle scuole, si possa seminare e far germogliare la pianta della reciproca conoscenza, della tolleranza, della comprensione, dell'uso del dialogo per comporre gli interessi tra le nazioni ed anche tra le comunità di minori dimensioni.

Ed è con queste riflessioni che saluto assai volentieri la nuova tappa della Mostra "Voci di guerra in tempo di pace", allestita dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis e dal Gruppo Ajser 2000, due realtà associative e scientifiche estremamente qualificate, di cui andiamo orgogliosi. Un grazie anche al Museo Civico del Risorgimento di Bologna ed alle istituzioni locali, in primis il Comune di Bologna, che hanno collaborato a diverso titolo.

Non mi resta che augurare a tutti una buona visione della mostra, in attesa di vedervi sul Monte Hermada e negli altri luoghi legati alla Grande guerra che hanno luogo nel Friuli Venezia Giulia

**Consigliere Regionale Fvg
(rodolfo.zibera@regione.fvg.it)*

**HOTEL
EDEN**

Località Sistiana, 42
34011 Duino-aurisina
Trieste
040 290 7042
www.edensistiana.it

*raffinata
esperienza dei sensi*

**LOCANDA
GAUDEMIUS**

ristorante - albergo
servizio catering



CLAUDIO LAURITANO
Executive Chef

località sistiana 57 - s.s. 14
duino - aurisina (ts)

tel. +39 040 299255
fax +39 040 2908021
cell. +39 347 2241926

www.gaudemus.com
gaudemus@gaudemus.com

DUINO AURISINA - TERRACINA UNA PIETRA PER TRAMANDARE E CUSTODIRE LA STORIA DELLA PATRIA



Quella pietra è il legame storico che oggi unisce la città di Duino Aurisina e la città di Terracina in particolare la frazione di Borgo Hermada, borgo a sud dell'Agro Pontino, terra redenta della nostra giovane Provincia di Latina. Nel nostro territorio la toponomastica dei tanti agglomerati dislocati nella provincia, per la gran parte portano il nome dei luoghi del Nord-Est italiano ove si svolsero le cruenti battaglie della Prima Guerra Mondiale (Borgo Vodice, Borgo Montenero, Borgo Montello, Borgo Faiti, ecc). Il nostro Borgo pur essendo fondato successivamente alla conclusione del Primo Conflitto Mondiale, conserva i segni e i simboli della Grande Guerra, infatti in Piazza IV novembre dov'è situato il Monumento ai Caduti vi è custodito ed esposto un masso del Monte Hermada, donato dal Comune di Duino Aurisina alla comunità locale. Il masso è lì a testimoniare il sacrificio di quanti hanno difeso la Patria affinché si coltivi sempre l'identità nazionale e gli ideali di pace e giustizia tra i popoli, scongiurando sempre e comunque il ricorso alle armi come soluzione dei contenziosi tra le nazioni. Le comunità di Duino Aurisina e Terracina sono legate da un Patto d'Amicizia frutto di condivisione comune di valori da perseguire per custodire e tramandare la memoria di ciò che è stato. La storia ci lega, l'amicizia ci unisce.

Ass. Pedagnalonga Borgo Hermada
(Terracina - LT) - www.pedagnalonga.it

CROCE NERA AUSTRIACA

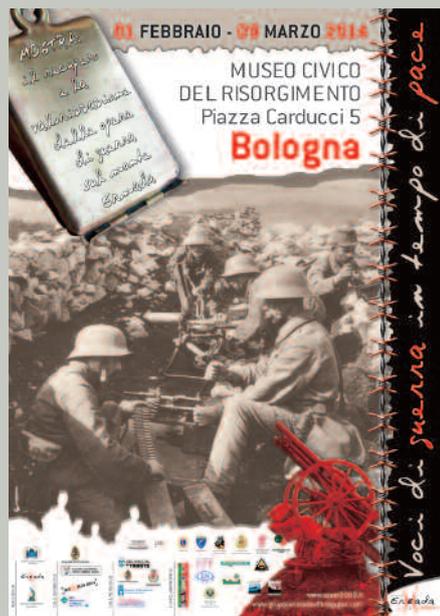
Nello spirito e dei dettami del Trattato di Saint-Germain-en-Laye del 2/9/1919 sorsero nelle varie Nazioni numerose

organizzazioni che avevano lo scopo il mantenimento della memoria e del sacrificio dei Caduti e la necessaria cura delle migliaia di cimiteri militari sorti durante il conflitto. Tra queste organizzazioni anche la Croce Nera Austriaca. La Croce Nera Austriaca, in tedesco *Österreichisches Schwarzes Kreuz*, è una Associazione di volontariato che è stata fondata nel 1919 da alcuni reduci austriaci della Grande Guerra e collabora con il Ministero della Difesa austriaco nel mantenimento dei Cimiteri Militari e Sacrali sia in Austria che all'Estero, dove sono sepolti i propri connazionali e quindi anche in Italia. L'organizzazione umanitaria austriaca collabora con numerose altre organizzazioni come con *Onorcaduti* per l'Italia, *Souvenir Français* per la Francia, *Volksbund* per la Germania, con la *Commonwealth War Graves Commission* e tante altre. Quindi la Croce Nera cura in Austria anche i Cimiteri Militari di altri Stati un tempo nemici, dove sono sepolti migliaia di soldati morti per malattia durante la prigionia, tra cui numerosi soldati italiani, originari di tutte le Province italiane. Nel cimitero militare italiano di Mauthausen, Braunau am Inn, Marchtrenk, di Wegscheid bei Linz-Traun in Austria **Mario Eichta** (www.eichta.it), ha organizzato varie edizioni degli Incontri italo austriaco della pace a ricor-



do dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra e dove sono sepolti i profughi o internati a Mitterndorf an der Fischa, a Linz dove sono sepolti gli internati di Katzenau e a Pottendorf. Il 23° Incontro italo austriaco si terrà a Posina (Vicenza) il 27 luglio 2014. Eichta è stato ed è promotore non solo in Italia di numerose iniziative e collabora fattivamente da anni con la Croce Nera, specie nel Nord-Est, come a San Michele al Tagliamento, a Duino-Aurisina, Prosecco (Trieste), a Feltre (Belluno), a Follina (Treviso), Rivoli Veronese (Verona), ecc.

VOCI DI GUERRA IN TEMPO DI PACE AL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI BOLOGNA



www.comune.bologna.it/museorisorgimento
<http://gruppoermadavf.blogspot.it>

IL VIAGGIO IN GALIZIA 2014



Il viaggio in GALIZIA avrà una durata di sette giorni e si svolgerà nel mese di maggio 2014. Verrà raggiunta come prima località Nowy Sacz, l'antica Neu Sandez, da dove ci si muoverà per visita-

re 5 cimiteri di guerra che hanno al loro interno sepolture di caduti dei reggimenti del Litorale. Dopo la visita ad un ultimo cimitero, ci sposteremo nella città fortizzata di Przemysl, la cui struttura è rimasta praticamente inalterata. Avremo modo di visitare qui i forti della cintura difensiva, alcuni dei quali sono stati resi visitabili dal volontariato locale. Przemysl è bagnata dal fiume San, le cui rive hanno visto tragici episodi di guerra che hanno

coinvolto anche i soldati italiani d'Austria. Il viaggio di ritorno passerà per Cracovia, meravigliosa città davanti alla cui cinta fortificata per ben due volte l'esercito austro-ungarico è riuscito a fermare il celebre "rullo compressore" russo. Il settimo giorno rientreremo a Trieste in serata.

Roberto Todero
 Presidente Associazione Zenobi
 [http://zenobionline.com]

"La tragedia della Grande Guerra ha coinvolto indistintamente sia le grandi realtà statali, sia i singoli cittadini. Nessuno era al riparo da essa e anche il Comune di Duino Aurisina-Devin Nabrežina ne ha subito le terribili conseguenze: distruzione delle case e degli edifici produttivi in quasi tutti i paesi del territorio, numerosissimi caduti, dispersi o prigionieri come soldati dell'Impero Austro-Ungarico, le famiglie costrette allo sfollamento e all'esodo - tutto ciò in una zona a ridosso del fronte dell'Isonzo. Alla fine delle ostilità, circa un quinto della popolazione non ha più fatto ritorno a casa e l'economia, un tempo florida, non ha mai raggiunto i livelli dell'anteguerra.

In queste poche righe è raccolto l'orrore dell'evento bellico che ha coinvolto le nostre terre. Il centenario della prima guerra mondiale è perciò un'importante occasione per il Comune di far conoscere le sofferenze di molti nostri antenati, che sono state quasi dimenticate anche perché, a questi eventi luttuosi, ha fatto immediatamente seguito il ventennio fascista. Le iniziative che verranno promosse in questa occasione saranno perciò finalizzate a far conoscere gli impatti devastanti che il primo conflitto mondiale ha avuto anche sul nostro territorio e per approfondire e cercare di capire questa pagina di storia collettiva che deve essere un chiaro monito, affinché non si creino più situazioni che possano portare ad esiti simili.

Non dobbiamo infatti dimenticare che la crisi, in cui si dibatte il nostro Paese e più in generale una grande parte del mondo, può ingenerare reazioni egoistiche e nazionalistiche che potrebbero avere delle conseguenze gravissime. Sottolineare il valore della pace diventa perciò un obbligo per tutti, in modo particolare per coloro che sono chiamati a ruoli di governo del territorio e dei popoli."

Il Sindaco
 Vladimir Kukanja

L'Assessore alla Cultura
 Marija Doroteja Breclj

del Comune di Duino Aurisina/Občina Devin Nabrežina

INIZIATIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LA SOCIETA' GRANDE GUERRA FVG



L'8 agosto 2013, dalla convergenza di diversi soggetti regionali che da molti anni operano nel settore della Prima Guerra Mondiale, si è costituita "Grande Guerra FVG - Società Cooperativa Consortile", una Società che propone progettualità ed operatività negli ambiti culturale, turistico, didattico, editoriale e divulgativo, legati alla "Grande Guerra". Gli attuali soci sono: Agenzia Italiana per il Patrimonio Culturale, Associazione culturale "Clio" Associazione culturale "F. Zenobi" Aviani & Aviani editore CG

Soluzioni Informatiche Gaspari editore Idea45 Società Cooperativa Sociale Circolo della Lega Nazionale - Trieste Museo della Grande Guerra di Ragogna Saisera edizioni - Associazione Amici di Valbruna Sentieri di Pace della Pro Loco Fogliano - Redipuglia.

La nuova Società si configura come un soggetto attivo che intende fornire, tanto agli Enti pubblici quanto ai soggetti privati, servizi di carattere storico-culturale e turistico culturale, appoggiandosi alla competenza e all'esperienza dei propri

soci, tra i quali figurano apprezzati autori di pubblicazioni sulla Grande Guerra, esponenti del mondo accademico, fondatori di realtà museali, operatori del settore turistico-culturale, editori specializzati sul tema storico, accompagnatori esperti sui siti della Grande Guerra (come previsto dalla Legge Regionale Fvg n. 6/2012).

La Società, inoltre, per vagliare le proposte progettuali si avvale di un apposito Comitato tecnico-scientifico, presieduto dal prof. Ugo Falcone (referente per il Friuli Venezia Giulia della Società Italiana di Storia Militare) e composto da studiosi ed esperti di tematiche riguardanti il Primo conflitto mondiale.

In questa ottica, la nostra Società si propone pertanto di coordinare e promuovere iniziative storiche, turistiche e culturali per il prossimo Centenario della Grande Guerra 2014-2018, sul territorio regionale e sui territori transfrontalieri austriaci e sloveni, in collaborazione con il mondo della scuola, con istituzioni culturali-scientifiche, con gli Enti pubblici e le Società sponsor.

In coerenza con quanto espressamente previsto dal nostro Statuto, all'interno del nostro Consiglio di Amministrazione tutti e quattro i territori provinciali della nostra Regione sono rappresentati da almeno un soggetto, mentre l'accesso alla Società in qualità di socio è aperto a tutte le realtà che svolgano attività consimili e che intendano perseguire finalità compatibili con quelle di Grande Guerra FVG.

Headline della Società è Sentieri di Pace, ispiratasi alla filosofia di lavoro dei soci di Redipuglia che da anni tramandano la memoria della Grande Guerra su quei territori. Difatti, la Nostra sede operativa è stata posta nella già Regia Stazione ferroviaria di Fogliano - Redipuglia, concessa da Trenitalia in comodato gratuito al Comune; mentre quella legale è locata in Udine presso la Confederazione delle Cooperative italiane di cui è socia.

Auspichiamo, dunque, una fattiva sinergia con le Istituzioni Regionali, Provinciali e Comunali per rendere il Centenario della Grande Guerra un momento di valore etico europeo e un'occasione di sviluppo turistico-culturale per il territorio regionale affinché si proietti oltre le mere azioni commemorative.

*Marco Pascoli
Il Presidente*

WW1 DENTRO LA GRANDE GUERRA

Il progetto WW1 – dentro la Grande Guerra (www.grandeguerra100.it) offre uno sguardo che parte dall'uomo, civile o soldato che fosse, ed invita le persone di oggi a mettersi nei panni degli individui di 100 anni fa, per cercare di intuire - attraverso la mente ed i sensi insieme -, quello che fu il coinvolgimento di un'intera società nella prima guerra occidentale moderna. Il Centenario della Grande Guerra rappresenta un'opportunità importante per dare il via ad una più generale valorizzazione del nostro patrimonio culturale e ad un rilancio significativo del nostro paese a livello internazionale. Le caratteristiche dell'evento, esteso nel tempo (quattro anni) e nello spazio (più di trenta paesi furono coinvolti nel conflitto), insieme alla sua capacità intrinseca di muovere pathos, costituiscono un forte potenziale per il coinvolgimento diretto ed emozionale delle persone. WW1 – dentro la Grande Guerra propone un ambiente immersivo da vivere in soggettiva, da soli o in gruppo, privatamente con il proprio PC, tablet o smartphone o in uno spazio pubblico attraverso maxi schermi o installazioni. Le storie delle persone, esplorabili ed in

tivi ed immersivi a 360°, video a forte carattere emozionale, documenti storici "certificati" come Albo d'Oro, le Relazioni dell'Esercito sulla Grande Guerra, ricostruzioni di forti, trincee, ecc.). Le nuove tecnologie vengono utilizzate come linguaggi utili perché permettono un accesso facile ed immediato per tutti a contenuti spesso percepiti come complessi o di scarso interesse. La piattaforma è uno strumento che crescerà nel tempo con lo scopo di diffondere e condividere conoscenza e cultura attraverso i linguaggi che le persone utilizzano e sentono propri. Il progetto di natura storico-culturale, non profit, potrà avere visibilità ed interattività su maxi schermi presso le maggiori città italiane, gli aeroporti e le grandi stazioni, gli uffici postali, luoghi della vita quotidiana dove la gente sosta, attende e generalmente è pronta ad interagire con i messaggi che la circondano. I contenuti verranno erogati da subito in Italiano ed Inglese. Partiamo dalle persone e dal territorio, ma i nostri utenti... sono il mondo. WW1 e i caduti di Guerra In WW1 sarà possibile trovare molte informazioni riguardanti gli oltre 500.000 Caduti italiani: a distanza di un secolo possiamo risalire a coloro che persero la vita in quei momenti, soldati,



costante evoluzione grazie all'acquisizione progressiva dei contenuti, fanno da cerniera tra il mondo di 100 anni fa e quello di oggi. Attraverso WW1 sarà possibile scoprire dove sono nati i nostri bisnonni, indagare gli eventi della Grande Guerra che li hanno interessati, recarsi nei luoghi in cui hanno vissuto, partecipare in prima persona alla loro commemorazione se sono caduti durante il conflitto. WW1 è una piattaforma editoriale che offre al pubblico una grande mappa interattiva, quella del Fronte e di tutta Italia (in una seconda fase, Europa), attraverso la quale interagire con contenuti inediti (panorami interat-

ferrovieri, minatori, medici, sacerdoti sono ricordati in volumi preziosi che ne raccolgono l'anagrafica. Quando disponibile, WW1 fornirà le coordinate anche per il luogo di sepoltura ed il monumento presso il quale cui il Caduto è ricordato e completerà il profilo della persona con fotografie, lettere o altri materiali a questa collegati. Operazioni come WW1 ed Europea mirano a raccogliere e a mettere a disposizione del largo pubblico informazioni importanti sulla propria storia e cultura, oltre a promuovere l'iniziativa diretta delle persone: attraverso queste piattaforme infatti, tutti hanno ora la possibilità di contribuire a preser-

vare le loro storie di famiglia risalenti a quel periodo storico cruciale e a diffonderle. Dal momento del primo rilascio (maggio 2014), il sistema prevederà la messa a disposizione di informazioni utili fornite dalla Regione e a seguire anche europee. Tra queste, il calendario puntualmente aggiornato e le modalità per partecipare alla Commemorazione dei singoli Caduti in occasione dei 4.240 eventi organizzati in Friuli Venezia Giulia dal Coordinamento Albo d'Oro ed il Military Historical Center in collaborazione con le Associazioni d'Arma (www.albodorograndeguerra.it). Le famiglie saranno chiamate una ad una per la commemorazione pubblica del congiunto, riportato alla memoria attraverso la lettura del nome e del cognome, la deposizione di una corona e la consegna di una medaglia commemorativa creata dalla Regione che riporta i dati di ogni singolo soldato.

*Roberto Machella
Presidente Historic Military*

È STORIA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA STORIA DI GORIZIA

Riprende il percorso guidato attraverso i luoghi-simbolo della Grande Guerra, di cui nel 2014 ricorrerà il centenario, a bordo di èStoriabus, il pullman storico-turistico che permette di viaggiare nel tempo e nella storia attraverso itinerari culturali di grande fascino. L'iniziativa, realizzata dall'Associazione culturale èStoria - che organizza anche il Festival internazionale della storia di Gorizia - dal 2007 si è radicata raccogliendo consensi e crescente interesse tra gli appassionati di tutte le età. Parte del progetto Carso 2014+, promosso dalla Provincia di Gorizia, èStoriabus da ottobre 2013 sta proponendo in questa sua settima edizio-



ne percorsi storico-culturali attraverso i luoghi della Prima Guerra Mondiale, per ricordarne, cent'anni dopo, battaglie e accadimenti che segnarono indelebilmente la nostra memoria collettiva. Questi i prossimi itinerari: Gorizia nella Grande Guerra (febbraio 2014), L'altopiano di Asiago (marzo 2014), I sacrari sul Piave (marzo o aprile 2014) e La Grande Guerra sulla Bainsizza (aprile 2014). Le date esatte, i programmi dettagliati, le modalità di prenotazione e tutte le informazioni utili saranno disponibili sul sito www.estoria.it. Dal 23 al 25 maggio 2014 avrà luogo a Gorizia la decima edizione di èStoria - Festival internazionale della Storia. Il festival èStoria 2014 si propone quale punto di riferimento per il confronto e il dibattito storico e storiografico in chiave problematica sui grandi mutamenti che hanno segnato il percorso della storia, dalle sue origini fino alla più stretta attualità. In questa edizione èStoria spazierà sul tema della Grande Guerra, declinandolo come di consueto con un approccio storiografico ma anche interdisciplinare, che intrecci letteratura, cinema, musica, arte, antropologia, psicologia, filosofia, economia e altre materie, e approfondisca aspetti diversi relativi alla storia sociale, storia economica, storia di genere, storia della cultura, storia militare, solo per citare alcuni dei settori di studio, che abitualmente vengono presi in esame durante il festival, attraverso una rigorosa prospettiva storica affidata alle voci più autorevoli del panorama storico e culturale. Non mancherà

spazio dedicato alle novità editoriali di rilievo. Il programma proporrà al pubblico una fitta serie di appuntamenti in varia forma (dibattiti a più voci, incontri con l'autore in forma d'intervista, reading, presentazioni, mostre). Continua nell'ambito del Festival il Premio Antonio Sema per la scuola, promosso per il quinto anno e distinto in due sezioni (medie e superiori), con sempre maggior partecipazione da parte di istituti che si trovano anche fuori dal Triveneto. Inoltre, in seguito ad accordo con la Direzione Scolastica Regionale del Friuli Venezia Giulia, la partecipazione al Festival da parte degli insegnanti è stata riconosciuta come corso di aggiornamento, mentre per gli studenti concorreva all'assegnazione di crediti formativi. Riguardo al mondo dell'Università, sarà promosso per il secondo anno il Premio Antonio Sema - Concorso di analisi geopolitica e di storia militare per giovani laureati, per incoraggiare l'attività di giovani laureati. I bandi dei premi sono scaricabili online.

Per tenersi aggiornati è possibile ricorrere al sito www.estoria.it, telefonare allo 0481.539210, scrivere a eventi@leg.it e richiedere anche l'inserimento nella newsletter. Su facebook e twitter le novità giorno per giorno.

IL CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE "SILENTES LOQUIMUR"

Il Centro "Silentes Loquimur" di Pordenone nel 2014 organizza una mostra incentrata sui forti della Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia intitolata

DETERGENZA E TECNICHE PER IL PULITO

Via del Ghirlandaio, 45 - TRIESTE
tel. 040 393366 - fax 040 392331
www.finzicarta.com - info@finzicarta.com

FORNITURE ALL'INGROSSO PER:
• SAGRE
• RISTORANTI
• ALBERGHI
• COMUNITÀ
• IMPRESE DI PULIZIA

AL VOSTRO SERVIZIO
DAL 1860

finzicarta
Igiene professionale

MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZATURE PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

DI EMME
ELETTROSERVICE SNC

- IMPIANTI ELETTRICI
- CITOFONI
- TV CC
- CONTROLLO ACCESSI

DUINO, 72/D - 34011 DUINO AURISINA (TS)
TEL. 392 1930856
E-MAIL: DMEDURANTE@LEGALMAIL.IT

“Le opere italiane ed austriache di confine protagoniste della 1ª guerra mondiale”. Verranno presi in considerazione anche i forti del Veneto e del Trentino Alto Adige, in quanto parti integranti di una strategia difensiva e offensiva durante la Prima Guerra Mondiale. Infatti, sin dal 1880, si stava pianificando la difesa territoriale e le possibili aree di combattimento nelle aree del Trentino Alto Adige (organizzata in 3 settori con la dislocazione di 3 divisioni e un'aliquota di truppe alpine), Veneto e Friuli Venezia Giulia, su quest'ultima regione con particolare attenzione alle zone delle Valli del Natisone (con la costruzione di strutture a Chiusaforte, Ospedaletto di Gemona e infrastrutture accessorie). L'idea è di promuovere questa mostra nei capoluoghi del Friuli Venezia Giulia e nell'area del gemonese, dove sono posizionati gran parte dei forti descritti nella mostra, anticipata da una conferenza iniziale a cura del Dottor Leonardo Malatesta ed altri esperti della materia. Unitamente alla mostra verrà distribuito un catalogo inerente alla mostra stessa.



Argomenti, che verranno sviluppati nello svolgimento di questo evento, saranno:

- gli archivi e la bibliografia sulle fortificazioni italiane ed austriache: La storia militare e le fortificazioni: un bilancio storiografico
- Gli archivi utilizzati per la ricerca Politica militare e piani di fortificazione al confine nord – est dal 1860 al 1914
- L'Unità d'Italia e i primi piani di fortificazione italiani
- La Triplice Alleanza e il Secondo Piano generale delle fortificazioni
- I primi anni del '900 e la fortificazione del Friuli
- L'Austria Ungheria e la fortificazione del confine est
- L'architettura militare: dalle origini ai forti corazzati

- L'architettura militare dalle origini all'800
 - La scuola dei Forti Corazzati e il modello Rocchi
 - La scuola dei Fronti Corazzati
 - L'architettura militare austroungarica
- Bruno Vajente*

LA SOCIETA' ITALIANA DI STORIA MILITARE (SISM)



di Ugo Falcone*

È un'associazione scientifica fondata da Raimondo Luraghi, suo primo presidente.

Costituita a Roma il 14 dicembre 1984, la Società ha per scopo la promozione degli studi di storia militare, mediante l'organizzazione e la partecipazione a congressi, convegni, seminari ed altre manifestazioni culturali o scientifiche; la pubblicazione, anche periodica, di studi, notiziari e bollettini d'informazione; l'effettuazione di ricerche, anche d'intesa con enti, associazioni o privati; la concessione di borse di studio e di premi di laurea o di dottorato; la realizzazione o il patrocinio di altre iniziative dirette al perseguimento dello scopo sociale, anche su proposta di soggetti esterni.

Collaborazioni La SISM è riconosciuta dal Ministero della Difesa italiano e collabora con la Commissione Italiana di Storia Militare (CISM) costituita con decreto ministeriale 21 novembre 1986, con il Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari (CISRSM) costituito con convenzione del 15 aprile 1986 tra le Università di Torino, Padova e Pisa e con l'Associazione amici della biblioteca militare italiana costituita in Varallo Sesia il 20 settembre 2008. La SISM diffonde in Italia la Bibliographie internationale d'histoire militaire curata dal comité de bibliographie della Commission internationale d'histoire militaire (CIHM). La SISM ha collaborato con la CISM nell'organizzazione del 18° e del 19° Congresso internazionale della Commission internationale d'histoire militaire, svoltisi entrambi a Torino negli anni 1992 e 2013.

Ugo Falcone

Responsabile per il FVG

www.societaitalianastoriarmilitare.org

CENTRO STUDI ADRIA-DANUBIA

Il Centro Studi Adria-Danubia è un consorzio costituito dall'Associazione Culturale Italoungherese “Pier Paolo Vergerio” e dall'associazione culturale ‘Sodalitas’ adriatico-danubiana di Duino Aurisina. L'Associazione Culturale Italoungherese del Friuli Venezia Giulia “Pier Paolo Vergerio”, intitolata al grande umanista, Pier Paolo Vergerio il Vecchio (1370-1444), nato a Capodistria e morto a Buda in Ungheria, ha sede nel Comune di Duino Aurisina, in provincia di Trieste. Essa è stata fondata il 5 settembre 2003 con lo scopo “di promuovere lo studio, la conoscenza e la diffusione della realtà storico-culturale ungherese e italiana – recita lo Statuto – attraverso iniziative culturali che possono essere attuate mediate l'organizzazione di conferenze, convegni, tavole rotonde, rassegne cinematografiche e artistiche, concerti, ecc., la pubblicazione di libri e periodici e la collaborazione con altre associazioni e istituzioni che perseguono scopi analoghi”. L'Associazione “Vergerio”, che annovera una novantina di soci, tra i quali autorevoli personaggi della cultura ungherese, è attualmente presieduta dal prof. Adriano Papo, suo socio fondatore insieme con la dott.ssa Gizella Nemeth.

L'associazione culturale ‘Sodalitas’ adriatico-danubiana di Duino Aurisina è stata costituita il 21 dicembre 2007 da Gizella Nemeth e Adriano Papo con lo scopo di coordinare e promuovere “contatti, scambi e un confronto approfondito tra gli studiosi delle fonti storiche, del pensiero, delle istituzioni politiche e della cultura dei paesi dell'Europa centrale con particolare riferimento all'area adriatico-danubiana e con l'obiettivo di sviluppare la conoscenza della storia e della cultura di questa regione, attraverso un approccio rigorosamente scientifico, nel pieno rispetto delle varie culture, tradizioni e specificità nazionali e per una pacifica convivenza nel quadro di una cultura comune perseguita in funzione di una visione unitaria dell'Europa”. La ‘Sodalitas’, che al presente conta più di 60 soci (italiani, ungheresi, rumeni e sloveni), è presieduta dalla dott.ssa Gizella Nemeth.

L'Associazione “Vergerio” e la ‘Sodalitas’ adriatico-danubiana hanno promosso e organizzato complessiva-

mente più di 150 iniziative culturali, di cui numerosi convegni internazionali, tavole rotonde, conferenze e presentazioni di libri, ma anche concerti, mostre e serate letterario-musicali. Alcune delle iniziative promosse hanno avuto luogo anche in Ungheria, in Romania e in Slovenia. La "Vergerio" pubblica l'annuario «Quaderni Vergeriani», giunto all'ottavo anno di pubblicazione, e, insieme con la 'Sodalitas', una collana di studi e documenti, «Civiltà della Mitteleuropa» (con nove volumi già pubblicati), che generalmente ospita gli atti dei convegni delle due associazioni. Tra i libri pubblicati nella collana menzioniamo: Unità italiana, indipendenza ungherese, Giorgio Martinuzzi. Figura e ruolo politico di un monaco-statista dalmata nella storia ungherese del Cinquecento, Unità italiana e mondo adriatico-danubiano, Ungheria. Dalle cospirazioni giacobine alla crisi del terzo millennio. Gli atti della Vergerio sono stati ospitati anche nella collana «Italia-Ungheria. Studi e documenti» delle Edizioni della Laguna di Mariano del Friuli (tra questi: *Hungarica Varietas*, Ludovico Gritti, Pippo Spano ecc.), nonché in varie collane della casa editrice Carocci di Roma (L'Ungheria contemporanea, *Quei bellissimi anni Ottanta*, Chi era János Kádár?). Il fiore all'occhiello dell'Associazione è però il fondo librario italoungherese intitolato a Pier Paolo Vergerio, che è stato costituito presso la Biblioteca Statale di Trieste. La 'Sodalitas' pubblica dal 2008 la rivista semestrale «Studia historica adriatica ac danubiana» col supplemento «Adria-Danubia» e, dal 2009, promuove la rassegna letteraria «Scrittori per tutte le stagioni», che viene ospitata in alcuni contenitori culturali del Comune di Duino Aurisina con il fine di promuovere l'interesse per la lettura e la diffusione del libro. Tra i convegni e le tavole rotonde organizzati dalle due associazioni si menzionano: «Da Aquileia al Baltico attraverso i Paesi della nuova Europa», tenutosi a Udine nel 2004 in occasione dell'ingresso nell'Unione Europea dell'Ungheria e di altri sette Paesi dell'Europa centrale; «L'Umanesimo Latino in Ungheria», che ha avuto luogo a Budapest nel 2005; il convegno celebrativo dei 200 anni della nascita di Giuseppe Mazzini («Mazzini e il mazzinanesimo nel contesto storico centro-

europeo», Trieste 2005), il convegno sul grande poeta ungherese del Novecento «Attila József e il suo tempo» (Trieste 2005), i convegni e le tavole rotonde celebrativi del cinquantennale della Rivoluzione ungherese intitolati «Il trionfo di una sconfitta» (Trieste 2006), il convegno e le tavole rotonde su «I Turchi, gli Asburgo e l'Adriatico», svoltisi a Trieste nel 2007, i convegni su Mattia Corvino (Trieste-Szeged 2008), i convegni e le tavole rotonde sulla Duplice Monarchia (Trieste-Duino 2008), sulla caduta del muro di Berlino (Trieste-Aurisina 2009, Debrecen e Budapest 2010), sul trattato del Trianon e la fine della Grande Ungheria» (Trieste-Duino Aurisina 2010), sui «Viaggi e viaggiatori nella Mitteleuropa» (Trieste 2010), i convegni e le tavole rotonde promossi in occasione della celebrazione del centenario dell'unità italiana (Trieste, Duino e



Udine 2011), e del centenario della prima guerra mondiale «La via della guerra» (Trieste 2012), «Imperialismi e irredentismi contrapposti» (Aurisina 2012), «Eserciti e fortificazioni alla vigilia della Grande Guerra» (Trieste-Duino 2013), infine il convegno «Croazia e Ungheria: otto secoli di storia comune» (Trieste 2013) promosso in occasione dell'ingresso della Repubblica di Croazia nell'Unione Europea. L'Associazione "Vergerio" ha anche allestito, in collaborazione con l'Associazione degli Artisti Figurativi e Decorativi di Budapest, una interessante e ricca mostra di arte appli-

cata ungherese contemporanea con l'esposizione di opere scelte di oreficeria di trenta artisti ungheresi nelle sale di Palazzo Morpurgo a Trieste (ottobre 2006), nonché delle mostre fotografiche sulla Rivoluzione ungherese del '56 e sugli itinerari triestini di James Joyce e concerti di musica antica ungherese. Insieme con la 'Sodalitas' ha anche organizzato diverse serate letterario-musicali. Le due associazioni hanno siglato una convenzione di partenariato con l'Università di Oradea (Romania) e collaborano con importanti università italiane ed estere (Udine, Trieste, la Cattolica di Milano, Roma La Sapienza, Roma Tre, Szombathely, Szeged, Budapest, Debrecen, Cluj-Napoca, Oradea, Timifloara), anche come supporto a tesi di laurea, e con associazioni e istituzioni culturali italiane ed estere (Istituto Italiano di Cultura di Budapest, Centro Studi Transilvani di Cluj-Napoca, Società di studi storici di Pirano, Associazione degli Artisti Figurativi e Decorativi di Budapest, Historia di Pordenone, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, Centro Ricerche Storiche di Rovigno, Museo della Regione Crisana di Oradea, ecc.). L'Associazione "Vergerio" è stata insignita di una medaglia d'argento dall'Ambasciata d'Ungheria in occasione delle celebrazioni della Rivoluzione del 1956 e di diversi riconoscimenti e targhe da parte del Comune di Duino Aurisina, dell'Associazione Immagine del Piemonte, dell'associazione Efasce di Pordenone, della Provincia di Bari ecc. Il programma culturale del 2014 prevede l'organizzazione di un importante convegno sulla Grande Guerra intitolato «Dalla Galizia al Carso», che avrà luogo ad Aurisina il 31 maggio 2014 con anteprema del 30 maggio a Trieste. Il convegno vedrà la partecipazione di più di 15 studiosi provenienti da università e istituzioni culturali italiane ed estere (Univ. di Trieste, Udine, Cattolica di Milano, Debrecen, Szeged e Szombathely; Deputazione di Storia Patria della Venezia Giulia, Istituto «Panzarasa» di Trieste, IRSML, Associazione Zenobi, Museo della Guerra di Ragnogna) e sarà seguito da una serata letterario-musicale con lettura di poesie sulla guerra e sulla pace presso l'Antico Caffè San Marco di Trieste.

www.adria-danubia.eu

Con "Sentieri Natura" a conoscere la montagna friulana

Dal grande portale web alla tv e ai libri: tutte le escursioni per ogni esigenza.

IL PORTALE WEB

Di ritorno da una escursione familiare in Carnia, l'idea: condividere sul web descrizioni e immagini di camminate in montagna. Perché no? Nel 2000, con internet ancora agli esordi, nasce dunque www.sentierinatura.it. L'allora piccolo sito web sulla montagna friulana curato integralmente da Ivo Pecile e Sandra Tubaro è stato aggiornato e ampliato in modo da diventare il punto di riferimento per gli escursionisti friulani e non. I contenuti originali e inediti e le migliaia di fotografie hanno fatto sì che attualmente le pagine visitate siano giornalmente decine di migliaia, un risultato impensabile alla nascita del progetto. Il sito per la sua valenza comunicativa, contenutistica e tecnica è stato indicizzato da tutti i motori di ricerca italiani e internazionali ed è linkato a decine di altri siti analoghi in regione e in Italia. Grazie a ciò, Sentieri Natura ha vinto nel 2002 il premio "Alp Web Award" quale portale di montagna col più alto contenuto tecnologico. Pensato per descrivere e mostrare visivamente le escursioni sulle montagne del Friuli, si è via via ampliato di contenuti. All'interno del sito infatti, alle escursioni descritte dettagliatamente si aggiunge la sconfinata possibilità di collegamenti attivi a immagini, mappe, panorami e schede naturalistiche. Le decine di migliaia di foto visualizza bili tramite un potente motore di ricerca costituiscono la più grande risorsa iconografica sulla montagna friulana. Alle foto si aggiungono anche i panorami virtuali, sorta di immagini allungate ottenute dall'insieme di diversi fotogrammi, direzionabili e zoomabili a piacere. La calcolatrice dei tempi di percorrenza, le cartine tridimensionali, il motore di ricerca dei fiori alpini, i video di SentieriNatura TV costituiscono un ulteriore valore aggiunto al sito www.sentierinatura.it. Non manca il test col quale si valuta la capacità di riconoscere le montagne friulane dalle foto

proposte; una schiera di amici si incontra virtualmente sui forum dove vengono scambiate informazioni; ultima novità è la APP gratuita di SentieriNatura.

LA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Da anni Ivo Pecile e Sandra Tubaro realizzano e conducono la trasmissione Sentierinatura sull'emittente Telefriuli: un modo nuovo, anche questo in linea con i

tempi, per fare divulgazione di tutte le realtà che convergono nell'ambiente Montagna. Le immagini veicolate dalla televisione sono destinate a raggiungere un'utenza diversificata rispetto al pubblico del web come raccontano le testimonianze di gradimento che arrivano puntualmente e numerose. Come ospiti in studio si succedono antropologi, alpinisti, guide, naturalisti, fotografi, storici che

Friuli Venezia Giulia: Sentieri di Pace di Redipuglia

Visitare i musei all'aperto della Grande Guerra, partecipare a rievocazioni storiche animate, spettacoli a tema, oppure essere parte di una sorta di tradotta militare con soldati in divisa d'epoca denominata "Viaggio della Memoria Redipuglia-Caporetto", sono alcune delle opportunità turistiche offerte dai Sentieri di Pace di Redipuglia. Il progetto, rivolto in particolare ai numerosi turisti italiani e stranieri, vuole porsi come momento di sviluppo e promozione culturale delle aree su cui insiste. Per il pubblico, che desidera visitare/scoprire i luoghi della Grande Guerra, vengono organizzati diversi percorsi di escursione con vari gradi di difficoltà oppure effettuate specifiche ricerche per chi desidera scoprire dove i loro cari hanno combattuto o dove sono stati sepolti. Redipuglia, luogo simbolo della Grande Guerra, è già stata definita da molti come la porta d'ingresso al Centenario della Grande Guerra del Friuli Venezia Giulia, e i Sentieri di Pace, per questo quadriennio di celebrazioni, organizzano una vasta serie di iniziative e attività che spaziano dai servizi di accompagnamento con gli Esperti, all'organizzazione di campus nazionali ed internazionali inerenti all'attività di "scavo-ripristino storico", alla reazione di specifici pacchetti turistici, allo studio e sviluppo di tematici recital o eventi.

Un Centenario ricco di attività che per il 2014 oltre alle tante escursioni in programma, vede già calendarizzati due Viaggi nella Memoria Redipuglia-Caporetto: la tradotta militare con soldati in divisa d'epoca italiana e austro-ungarica, che per mezzo di un treno a vapore si attraversa i principali Campi di Battaglia del Alto, Medio e Basso Isonzo. Il Viaggio della Memoria Redipuglia-Caporetto del prossimo 9 maggio, che prevede anche una speciale offerta scuole in modo tale da avvicinare tale proposta turistica anche alle esigenze degli istituti scolastici. Il Viaggio della Memoria Redipuglia-Caporetto del prossimo 2 novembre, con un programma più tradizionale e improntato principalmente agli adulti. Numerose altre saranno le attività e iniziative che verranno organizzate per tutto il quadriennio 2014-2018, per conoscerle nel dettaglio basta contattare i Sentieri Pace di Redipuglia.

Michele Piteo
Sentieri di Pace

1914 • 2014

9 maggio 2014

Viaggio nella Memoria Redipuglia-Caporetto
PERCORSI STORICI DELLA GRANDE GUERRA

Partecipazione:
Adulti € 80,00
12 anni € 50,00
0 - 12 anni € 0,00 (gratuita)

Informazioni ed iscrizioni:
CA.T. Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica
Via di Arona, 54
33070 Redipuglia (UD)
Tel. +39 0432 448140/40139
Fax +39 0432 448140/40139
E-mail: info@sentieripace.it
<http://www.prolocofogliareidipuglia.it>

negli anni hanno illustrato i vari aspetti legati alle alpi e prealpi friulane. Immagini e filmati originali girati appositamente per la trasmissione da Ivo Pecile accompagnano e guidano lo spettatore nell'ambiente montano in una visita virtuale dalla poltrona di casa. Visibili su www.sentieri-natura.it estratti delle trasmissioni andate in onda sull'emittente.

LE PUBBLICAZIONI EDITORIALI

Con la realizzazione della collana editoriale *Le Guide di Sentieri Natura* (Co.El. editore) il portale friulano dell'escursionismo si è proposto anche su carta. La collana, composta da otto volumi, vede la suddivisione dei 320 itinerari descritti (ma sono di più considerando le numerose varianti) per tematiche di interesse. Sono nati così *I Sentieri del Bosco* che ci portano alla scoperta dei boschi e delle foreste; *I Sentieri dell'Acqua*, escursioni anche poco note per laghi, forre, torrenti, cascate; *I Sentieri dei Fiori* nei quali sono puntualizzate le maggiori evidenze floristiche; *I Sentieri della Memoria* alla riscoperta dei luoghi segnati dalla grande guerra; *I Sentieri dell'Uomo*, sui quali è o è stata presente l'attività antropica con malghe, casere e vecchi borghi. Andiamo per creste con *I Sentieri del Vento*; l'escursionista solitario troverà idee di camminate con *I Sentieri del Silenzio*. La collana si conclude con l'ottava Guida, *I Sentieri della Rupe* dove la roccia costituisce l'elemento principe. Tutti i volumi sono corredati da sche-

de sull'argomento trattate realizzate dai massimi esperti del settore. A questa vera e propria enciclopedia della montagna friulana ha fatto seguito la Guida *I Sentieri dei Rifugi*. Quest'ultimo lavoro uscito nel 2013 propone escursioni dedicate ad un pubblico meno allenato che intende camminare nei dintorni delle strutture montane gestite. *SentieriNatura* collabora inoltre con riviste nazionali del settore con la pubblicazione di articoli e immagini sull'argomento escursionistico e naturalistico. La produzione video Da qualche tempo *SentieriNatura* è attiva nella divulgazione della conoscenza della montagna e dell'escursionismo anche con una serie di multivisioni e documentari prodotti in proprio, che vengono proiettati nell'ambito di serate a tema. La natura e le escursioni sono i soggetti privilegiati dei filmati ai quali si aggiungono però anche contenuti antropologici. L'ammissione e la vincita a importanti FilmFestival nazionali unitamente al successo di presenze durante le serate di proiezione testimoniano la strada corretta intrapresa e la qualità di questo progetto.

I SENTIERI DELLA MEMORIA

Nell'ambito della Collana delle Guide di *SentieriNatura*, il quarto volume è dedicato interamente alle escursioni su territori toccati da episodi della Grande Guerra. *I Sentieri della Memoria* contiene la descrizione dettagliata di 40 itinerari nei luoghi che furono teatro, con modalità diverse, di

operazioni belliche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. La fitta rete di sentieri, mulattiere e strade costruite al tempo



sono oggi per gran parte ancora percorribili e rendono possibile la conoscenza in loco di opere fortificate, edifici, caverne, postazioni che ancora oggi sfidano il tempo. Ma fino a quando resisteranno? Importante è quindi la conoscenza di tali luoghi che non vanno dimenticati perchè dopo essere stati teatro di conflitto, possano recare oggi un messaggio di pace. Altrettante schede di approfondimento storico, redatte da Marco Pascoli, corredano le descrizioni degli itinerari e ci fanno conoscere un tassello della storia legata al territorio.

Parco tematico di Monfalcone

Inquadramento storico. Alla vigilia del primo conflitto mondiale Monfalcone era una cittadina del Litorale austriaco in fase di sviluppo industriale grazie all'insediamento di stabilimenti chimici, dei cantieri navali e al collegamento con la linea ferroviaria Vienna-Trieste. Per la sua appartenenza all'Impero austroungarico la città fu coinvolta nel conflitto europeo fin dall'estate 1914 con la chiamata alle armi della popolazione maschile e l'invio sul fronte orientale. Con la dichiarazione di guerra dell'Italia (24 maggio 1915) le operazioni militari interessarono direttamente Monfalcone dal 9 giugno con l'entrata in città delle prime truppe italiane e la contemporanea occupazione di alcune colline soprastanti abbandonate dai reparti austro-ungarici per le posizioni



meglio difendibili costituite dalle quote 121, 85 e 77. L'abitato divenne immediata retrovia accogliendo ricoveri, comandi, ospedali e cimiteri, mentre una rete di camminamenti e di trincee su più ordini trasformò le sue alture in un vasto campo trincerato.

Le operazioni iniziali consentirono alle prime forze italiane di attestarsi sui rilievi della Gradiscata, della Rocca e della quota 98 e di collocare avamposti antistanti alla quota 93 e alla stazione ferroviaria in direzione delle quote 121 e 85 tenute dall'avversario, che vennero contese, conquistate e perdute ripetutamente per un anno intero, costringendo a grandi sacrifici i reparti destinati a questo tratto di fronte. La caduta della testa di ponte di Gorizia e la perdita del monte San Michele (agosto

Il Parco tematico della Grande Guerra. L'amministrazione comunale di Monfalcone è impegnata nella progressiva realizzazione sulle alture del Carso monfalconese, esteso su circa 4 kmq, di un'area multidisciplinare all'aperto. Un primo tassello di questo progetto è costituito dal Parco tematico della Grande Guerra, inaugurato nel 2005 ed articolato su tre ambiti di intervento. Al suo interno un'adeguata e visibile cartellonistica, segnaletica ed esplicativa, indirizza il visitatore sulla viabilità forestale di collegamento (sentieri CAI 83, 84) permettendo un'uscita in completa sicurezza. Ogni ambito del Parco è peculiare e complementare agli altri garantendo, così, all'escursionista una visita mirata, scegliendo l'itinerario in funzione del proprio interesse e del tempo a disposizione.

e dolina della Selletta - Zona Sacra di q. 85 (difesa campale e zona del ricordo). L'ambito si estende per otto ettari e si caratterizza per il profondo trinceramento in roccia, rinforzato da parapetti in cemento realizzati dai reparti italiani dall'agosto del 1916 sul precedente scavo austriaco, e per la retrostante dolina dove si possono visitare alcuni ruderi di baracche ricovero del presidio e un sistema di piazzole per artiglieria di piccolo calibro. Rappresenta l'elemento di collegamento tra i capisaldi delle q. 121 e 85, complesso che risultò invalicabile per oltre un anno alle truppe italiane che qui concentrarono maggiormente i loro sforzi. In breve è raggiungibile la q. 85, consacrata nel 1932 ad Enrico Toti, sulla quale la suggestiva Zona Sacra, caratterizzata da un viale ritmato da una serie di cippi, commemora oltre allo stesso Toti, anche le altre medaglie d'oro cadute sulle alture di Monfalcone e i diversi reparti che qui operarono durante il conflitto.

Ambito 3. Trincea Joffre e grotta "Vergine" (linee arretrate, cavità naturali adattate a fini bellici). Localizzato a monte della stazione ferroviaria, lungo le pendici di q. 98, quest'ambito si sviluppa su un'area di circa dieci ettari, comprendendo anche il valloncetto degli Aceri o delle Botti.

Dopo le operazioni iniziali dell'estate del 1915 questo complesso divenne un sistema trincerato arretrato collegato con la soprastante linea di cresta e la q. 98. La trincea serviva a sbarrare eventuali incursioni avversarie da est in caso di sfondamento delle posizioni avanzate che, dal Tamburo di q. 104, scendevano verso q. 93 per dirigersi in località Mandria e più a sud fino all'Adriawerke. Per questa funzione il manufatto venne trasformato e rafforzato in fasi successive; ad oggi risulta in un ottimo stato di conservazione. Lo scavo intercetta due grotte naturali ("Vergine" e "dei Pipistrelli") che vennero opportunamente modificate ad uso militare, ricavandone spaziosi terrazzamenti collegati da gradinate e serviti da ingressi sbucanti direttamente nella trincea. In particolare la grotta "Vergine", così chiamata dopo il suo fortuito ritrovamento avvenuto il 21 marzo 1916 ad opera degli zappatori della 23^a Div., rappresenta un tipico esempio di adattamento a fini bellici di cavità naturali, non infrequenti sul Carso; adattata a ricovero antiaereo nel 1944 [2], è stata resa accessibile dal Gruppo Speleologico Monfalconese "Amici del Fante". Nella



1916) costrinsero i difensori austro-ungarici ad arretrare sul fronte carsico, mantenendosi nel settore di Monfalcone sulla quota 77 di Sablici e sui modesti rilievi del Lisert (quote 21 e 12). Anche gli italiani rettificarono la propria linea avanzata occupando a loro volta le quote 121 e 85 (dal 1932 quota Enrico Toti), tenendosi in stretto contatto con il caposaldo avversario di quota 77 di Sablici. Questa situazione fu superata soltanto nel maggio 1917 (decima battaglia dell'Isonzo) quando i reparti italiani si attestarono sui rilievi antistanti il monte Hermada, prossimo teatro delle operazioni carsiche dell'agosto-settembre 1917 (undicesima battaglia dell'Isonzo). Nel tardo autunno del 1917 lo sfondamento austro-tedesco a Plezzo e a Tolmino costrinse i reparti italiani a ritirarsi dal Carso e il 27 ottobre 1917 terminarono le operazioni sulle alture circostanti Monfalcone.

Ambito 1. Ridotta di q. 121 (caposaldo difensivo avanzato). Estesa su circa nove ettari, l'altura di q. 121 è il punto dominante sulla città e sulle alture circostanti. Da qui la vista spazia sia verso il Carso sloveno, sia verso il mare Adriatico. Già caposaldo a.u. assieme alla sottostante q. 85, costituì un ostacolo insuperabile per le truppe italiane per più di un anno tra il 1915 e il 1916. L'articolato sistema trincerato, oggi percorribile, intervallato da postazioni per mitragliatrici e caverne ricovero, è stato realizzato, per fasi successive, dai reparti italiani sulle preesistenti linee austro-ungariche. Dall'agosto del 1916 fu per lungo tempo prima linea italiana fronteggiante quella austriaca di q. 77 (Sabolici) e quelle sovrastanti il lago di Pietrarossa. Di particolare interesse la presenza sui manufatti di numerose iscrizioni di guerra [1] realizzate dai reparti impegnati nei lavori di presidio e rafforzamento. Ambito 2. Trincea

parte alta la trincea Joffre si innesta nel sistema trincerato di cresta che si snoda ad ovest verso la Rocca e ad est fino al Tamburo di q. 104. In prossimità della testata del valloncetto degli Aceri, la linea principale italiana è rafforzata dalla lunetta della trincea Siracusa; un tratto di questo trinceramento, lungo il sentiero CAI n. 84, è stato ripristinato nel 1998 dal locale Gruppo A.N.A. ed intitolato al Ten.Col. Amelio Cuzzi che fu il promotore di questo lavoro. Il tratto visitabile di quest'ultima trincea, profondo quasi due metri, si estende con andamento curvilineo per circa 30 m con una larghezza media di almeno 1,5 m. Per tutta la sua lunghezza sono disposte le feritoie per i fucilieri e sono visibili una piazzola per mitragliatrice, una vedetta e due cavernette ricovero; il trinceramento qui si raccorda alla linea difensiva di cresta ed a quella arretrata (trincea Joffre). Rappresentava quindi uno dei punti nodali del sistema difensivo: si nota infatti l'esistenza di due valloncelli, l'uno a nord che permetteva il collegamento alle linee avanzate nella Val Mucile e l'altro a sud, detto "Valloncello delle Botti", importante corridoio protetto che saliva direttamente alle linee dalla ferrovia ed ospitava un vero e proprio villaggio di guerra.

Realtà e prospettive: Il Parco tematico risulta ben integrato in un contesto territoriale di particolare valenza ambientale e paesaggistica, polmone verde di una città, in cui esiste una preesistente realtà e offerta pluritematica culturale, ambientale, sportiva, rivolta anche ai flussi del turismo di nicchia ecologico e consapevole. Quale volano di riqualificazione, il Parco contribuisce significativamente alla valorizzazione e conservazione della qualità ambientale dell'intero comprensorio della

alture di Monfalcone, ponendosi in collegamento con le altre realtà presenti sul territorio carsico (Ronchi dei Legionari,



Fogliano-Redipuglia, Doberdò del lago) con l'obiettivo di realizzare una struttura integrata che comprenda tutte le colline carsiche monfalconesi. Gli interventi effettuati hanno interessato modeste e localizzate superfici, con criteri non invasivi sulla vegetazione, orientati al ripristino conservativo dei manufatti senza stravolgere il loro stato di "reliitto" e conservandone le "cicatrici", tracce preziose del loro tormentato passato. Ciò ha permesso di attuare una rilettura della storia dando visibilità a molte di queste testimonianze altrimenti completamente nascoste, celate, dimenticate e collegando la moltitudine "di storie", anche personali, ai singoli luoghi identificativi ed identificabili del territorio. L'affluenza registrata finora, la visibilità ottenuta sugli organi di informazione e l'interesse dimostrato dall'Agenzia regionale per la promozione turistica Turismo FVG, conferma che il Parco tematico della

Grande Guerra di Monfalcone rappresenta uno dei più moderni e organici esperimenti di recupero di siti legati al primo conflitto mondiale, realizzati in Friuli Venezia Giulia con fondi comunitari di tipo strutturale. Sulla scorta di questi risultati il Parco tematico della Grande Guerra sarà oggetto di nuovi interventi di recupero, integrativi e di completamento, che ne implementeranno ulteriormente l'attuale valore storico-documentale-turistico. In sinergia con quanto sta avvenendo nelle vicine comunità slovena ed austriaca, dove sono in corso importanti attività di ripristino dei luoghi più rilevanti del vecchio fronte, ci si orienta verso una rete integrata e coordinata dei vari siti ripristinati lungo il fronte dell'Isonzo in prospettiva di raggiungere, nel prossimo futuro, la massa critica necessaria per il concretizzarsi di un vero e proprio organico Parco della Grande Guerra e soprattutto "della Pace", che comprenda questo intero fronte e possa a tutti gli effetti confrontarsi con le altre simili realtà europee.

Note: 1 Si tratta di fregi, targhe e semplici incisioni realizzate da singoli militari o da reparti utilizzando roccia, cemento o altri supporti per ricordare i compagni caduti, i comandanti o particolari posizioni. La Legge 78/2001 li comprende nel patrimonio storico del Primo conflitto mondiale e come tali, meritevoli di essere conservati a beneficio della collettività e della memoria storica generale. 2 P.A.A. Protezione Anti Aerea - Registro ricoveri antiaerei (ASCM b. 510 f.6).

Marco Mantini

Gruppo ricerche e studi

Grande guerra CAI SAG Trieste

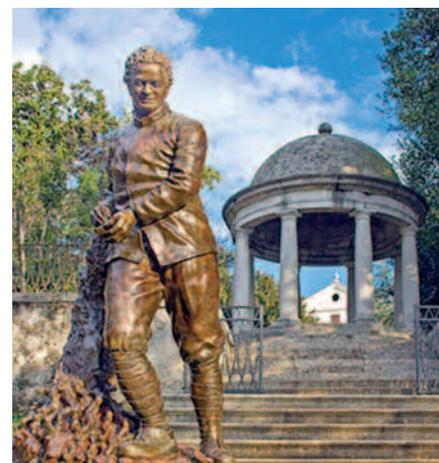
www.caisag.ts.it

www.museomonfalcone.it/index.php

La Grande Guerra sul Carso di Castelnuovo

L'antica villa di Castelnuovo e l'intera tenuta di Castelvecchio in Sagrado – ora in gran parte coltivata a vigneto – è collocata proprio nei luoghi dove furono combattute le prime battaglie sull'Isonzo, e dunque nell'area che fu il teatro di guerra del soldato Giuseppe Ungaretti. Il territorio che circonda

la storica villa Della Torre -Hohenloe, la quale fu per un periodo sede del comando militare italiano, conserva ancora vive le tracce e i segni di quelle aspre battaglie. All'interno della villa stessa sono stati recentemente scoperti interessanti graffiti tracciati dai soldati al fronte.



Statua di Ungaretti nell'omonimo parco a Sagrado

Nell'imminenza del conflitto, l'esercito imperiale austriaco si apprestò alla difensiva, predisponendo una linea avanzata di piccoli posti situati in basso lungo la sinistra orografica dell'Isonzo, mentre un sistema più articolato venne realizzato sul culmine della dorsale carsica, e quindi anche in prossimità della Villa.

Nel giugno del 1915 le truppe italiane forzarono il settore nei pressi di Sagrado approcciando alle pendici delle alture retrostanti. Dal primo balzo offensivo e con la prima e seconda battaglia dell'Isonzo, gli attaccanti si impegnarono in cruenti e sanguinosissimi scontri che li portarono a raggiungere in diversi tratti le alture carsiche. In questo lasso di tempo Castelnuovo venne coinvolto direttamente nei combattimenti e diversi reparti si dissanguarono per espugnare queste quote, tra i quali la brigata Bologna e la Siena. Le linee contrapposte si assestarono poco oltre la villa Della Torre-Hohenloe e questa, al riparo della quota 143, divenne punto di smistamento, ricove-

proprio villaggio di guerra e diverse postazioni d'artiglieria vennero allestite in preparazione delle future offensive. Dal giugno al dicembre del 1915, sul fronte italiano del Carso e dell'Isonzo si contarono 54.000 morti, 160.000 feriti e 21.000 dispersi. Le fonti militari austriache nello stesso periodo contarono la perdita di 151.000 soldati. Solo nell'agosto del 1916 con la VI battaglia dell'Isonzo, detta anche battaglia di Gorizia, il sistema difensivo austroungarico cedette con la presa da parte italiana del Sabotino e del San Michele; in questo settore la linea difensiva si spostò oltre Doberdò, al di là del vallone del Carso. La Villa proseguì in retrovia la sua funzione logistica di nodo per i rifornimenti indirizzati alla nuova linea del fronte. Più di un anno dopo, con la rotta di Caporetto del 24 ottobre 1917, la struttura venne precipitosamente abbandonata dai reparti della III Armata italiana, in fuga per evitare l'accerchiamento delle forze austrotedesche da nord.

LA VILLA DELLA TORRE DI VALSASSINA HOFER HOHENLOE, DETTA CASTELNUOVO Castelnuovo è caratterizzato dalla presenza della suggestiva Villa Della Torre Hohenloe, posizionata a dominare le pendici carsiche digradanti verso l'Isonzo in prossimità di Sagrado. Rimane ignoto l'anno della sua costruzione, ma certamente essa va collegata alla dinastia dei conti Della Torre Hofer Valsassina, nobili di origine lombarda che a partire dal XIII secolo acquisirono notevole potere politico ed economico nel territorio goriziano. La prima data che lega i Della Torre a Castelnuovo è il 1566, anno in cui Francesco III, ambasciatore degli Asburgo

presso la Serenissima e la Santa Sede, compra i terreni di Sagrado dai nobili Strassoldo che ne erano feudatari. Fu proprio sotto Raimondo Della Torre che venne costruita la grande villa chiamata tutt'ora Castelnuovo. Fino al 1849 Sagrado rimase alla famiglia Della Torre, poi passò alla famiglia dei principi Hohenloe Waldenburg in seguito al matrimonio di Teresa Della Torre con il principe Egone. Nel 1770 Raimondo IX disegnò l'aspetto architettonico della villa e del parco, che acquistarono le forme attuali. La collina fu trasformata in parco e il giardino di fronte alla villa fu terrazzato e organizzato con aiuole geometriche. La villa venne modificata secondo lo stile classico: alla pianta rettangolare allungata corrisponde una facciata simmetrica rispetto ad un asse mediano. Nel giardino sorgevano diversi edifici, alcuni ancora esistenti come il tempietto, dedicato a Valburga, defunta moglie di Raimondo IX Della Torre. Nel 1904 tutto il possedimento di Castelnuovo fu acquistato dal poeta triestino Spartaco Muratti. Nello stesso periodo nella barchessa veniva curato un allevamento di cavalli per lo stato austriaco. Nel corso della Grande Guerra la villa, al riparo della quota 143, divenne punto di smistamento, ricovero ed ammassamento truppe e ancora oggi sulle pareti del salone al piano terra rimangono i graffiti dei militari. La villa e gli edifici circostanti furono bombardati e tutta la proprietà subì pesanti danneggiamenti, tanto da indurre il dott. Muratti a liberarsi della proprietà, che fu venduta nel 1920. La ricostruzione avvenne negli anni Venti ad opera dei proprietari che qui abitarono successivamente.



Soldati sul terrazzo della villa

ro ed ammassamento truppe; vi si insediò pure un posto di medicazione. Da questo nodo del fronte carsico, le truppe italiane provenienti da Sagrado potevano essere indirizzate verso il Bosco Cappuccio, verso la Trincea delle Frasche o più a sud verso la Trincea dei Morti. A fine novembre il fronte si staticizzò definitivamente sulle posizioni raggiunte e si assistette ad una riorganizzazione generale e ad un progressivo miglioramento logistico della struttura militare. Nei pressi della Villa, ospitante il comando generale della 25° divisione, sorse un vero e

CAFFETTERIA & SAPORI

LOCALITA' SISTIANA, 50/A
34011 DUINO-AURISINA (TS)

2014

Eventi da non perdere

